



AVVISO COMUNE

PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA LEGALITÀ IN CHIAVE DI CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Confindustria Lombardia e CGIL, CISL e UIL Lombardia riconoscono il valore della legalità come condizione essenziale per assicurare la libertà, la qualità dello sviluppo e una virtuosa competizione, nel rispetto delle regole e della concorrenza, in contrapposizione al proliferare di comportamenti scorretti, alla corruzione e al diffondersi e radicarsi delle mafie e della criminalità organizzata che finiscono per determinare processi di dumping sociale.

Il perdurare della congiuntura economica negativa rischia di favorire lo sviluppo di tali fenomeni, nonostante l'importante azione di contrasto da parte della Magistratura e delle Forze dell'ordine che va sostenuta con convinzione.

Confindustria Lombardia e CGIL, CISL e UIL Lombardia esprimono la volontà di condividere orientamenti per la Legalità volti a favorire ed assicurare il corretto e regolare svolgimento dell'attività di impresa e la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e confermano, anche sulla base delle positive esperienze realizzate, il valore di stabili relazioni industriali per rafforzare il contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata.

Occorre fornire alle imprese e ai lavoratori le informazioni e gli strumenti utili ad individuare e affrontare, con un impegno ragionevole e concreto, i punti veramente critici di potenziale infiltrazione del malaffare.

Questa azione di sensibilizzazione e di orientamento deve essere dinamica e nascere dall'osservazione costante e professionale del sistema economico locale, effettuata in maniera condivisa dai principali attori sociali ed istituzionali presenti sul territorio.

A tal fine occorre progettare attività di informazione e di formazione per una sempre maggiore comprensione del tema, che prevedano il coinvolgimento anche delle Istituzioni nella prospettiva di favorire la diffusione di buone pratiche.

LINEE DI AZIONE

Le Parti si danno atto che il presente avviso vuole costituire riferimento per le progettualità di attuazione degli indirizzi qui espressi che vengono sviluppate sul territorio.

- **Potenziare i presidi di *governance* della Legalità.**

Confindustria Lombardia e CGIL CISL UIL Lombardia ritengono necessario individuare le migliori e più efficaci forme di partecipazione e coinvolgimento di tutte le componenti del sistema istituzionale e sociale per contrastare i rischi di infiltrazioni criminali che influenzano e ostacolano fortemente il normale svolgimento delle attività imprenditoriali e per contribuire a rafforzare le condizioni di sicurezza e legalità nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi.

In questo quadro le Parti ritengono necessario individuare una chiara e omogenea metodologia di azione. Nello specifico ritengono che i protocolli di legalità territoriali e di categoria, debbano essere l'esito di un percorso comune e condiviso di concertazione tra le Istituzioni preposte e le Parti Sociali.

- **Più trasparenza e controlli negli appalti.**

Le Parti promuovono l'inserimento, nei bandi di gara tipo e nei capitolati di appalto, di adeguate misure coerenti con la vigente legislazione in funzione di prevenzione antimafia, così da assicurare anche un'efficace attività di controllo sugli appalti pubblici e privati e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi, forniture.

Nei bandi di gara si deve dare priorità al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valorizzando, con misure premiali, gli elementi qualificanti dell'attività d'impresa quali ad esempio lo sviluppo tecnologico, l'innovazione organizzativa e di processo, l'adozione di sistemi di qualità, lo sviluppo di sistemi di gestione della

salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'attenzione ai temi della sicurezza produttiva.

Le Parti, inoltre, auspicano la piena ed effettiva applicazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art.3 della legge n. 136/2010.

- **La formazione per la legalità**

Va promossa una diffusa attività di formazione e informazione per lavoratori e imprenditori sul fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nel sistema economico lombardo e dei rischi connessi, al fine di diffondere la cultura della legalità, della sicurezza e il rispetto delle disposizioni di legge e della contrattazione collettiva. A tal fine le Parti esprimono la volontà di impegnare la Regione a sostenere tali iniziative, valorizzando tutte le opportunità formative.

Questo processo potrà essere ulteriormente arricchito dalla valorizzazione di positive esperienze generate sul territorio, che potranno fornire spunti di conoscenza per il trasferimento e l'adattamento dei loro migliori risultati.

- **Assicurare la continuità alle attività produttive oggetto di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria**

In Lombardia sono presenti oltre 200 delle 1400 imprese confiscate, a livello nazionale, alla criminalità organizzata. Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia dei beni confiscati gran parte dei patrimoni e delle attività confiscate decadono e si degradano e, nel caso di imprese, ciò significa la chiusura della attività produttiva e la distruzione di posti di lavoro.

Le Parti mettono a disposizione idee, capacità e competenze affinché sia possibile dare nuove prospettive alle attività produttive e ai lavoratori di queste aziende in modo che si affermi il valore della legalità economica per il futuro del paese.

A tal fine le Parti promuoveranno azioni nei confronti delle Istituzioni, a partire da Regione Lombardia, affinché vengano introdotte misure di sostegno che salvaguardino la reale continuità dell'attività economica, una volta depurata dagli elementi di illegalità, e i suoi livelli di occupazione anche attraverso lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.



Le Parti, nell'impegnarsi ad attuare le linee di azione sopra individuate, ritengono che uno stabile ed organico confronto sull'insieme di questi obiettivi – a tutti i livelli istituzionali, a partire da Regione Lombardia – contribuisce a potenziare i presidi di *governance* della legalità nel territorio e a definire le misure e gli interventi necessari.

Milano, 11 aprile 2012